

RIMINI ANTICA



di Davide Collini

ITALO DI FABIO

eccellenza fotografica riminese



Italo Di Fabio ricevuto dal Sindaco Andrea Gnassi e dall'Assessore Giampiero Piscaglia per il suo 90° compleanno.



Viale Tripoli all'incrocio con Via Roma nei primi anni '60. A destra il distributore Esso di Italo Di Fabio.

A Italo lo dovevo, assolutamente.

L'amicizia e la profonda stima che ho sempre provato per lui hanno radici lontane e si diramano con curiosi intrecci, proprio come la vita per ognuno di noi, fino ad arrivare ad oggi.

Di questo uomo classe 1931 (nato a Pescara e cittadino riminese dal 1956) che ha oltrepassato la novantina con una lucidità mentale invidiabile, del fotografo dal colpo d'occhio geniale e dall'istinto creativo irripetibile quasi fosse un magico alchimista dell'immagine fotografica apprezzato, conosciuto e stimato a livello internazionale probabilmente è stato detto tutto, ma... non importa. In questo numero di Geronimo Magazine desidero dare il mio contributo.

Dicevo che il mio rapporto di conoscenza ha origini lontane, che risalgono all'infanzia.

Erano i primi anni '60 nel quartiere (quello a mare dello Stadio di Rimini dove si trova la Scuola Elementare De Amicis e troneggia oggi il mastodonte abbandonato di quella che doveva essere la nuova questura...) ed io ero proprio uno dei bimbettini delle elementari che

si aggiravano curiosi fra i campi che allora regnavano in ogni dove.

Il mio ricordo, ancora vivido, aleggia sulle occasioni di festa ed in particolare sui preparativi delle "fogheracce" di San Giuseppe nel mese di marzo dove anche a noi piccoli era consentito osare un poco di più e fare tardi attorno al fuoco.

Ecco, era proprio intorno a quelle fiamme propiziatriche che vedevo aggirarsi un uomo dai capelli scuri con macchina fotografica al collo che scattava e ritraeva quei momenti di folklore e tradizione, di festa popolare per la fine dell'inverno.

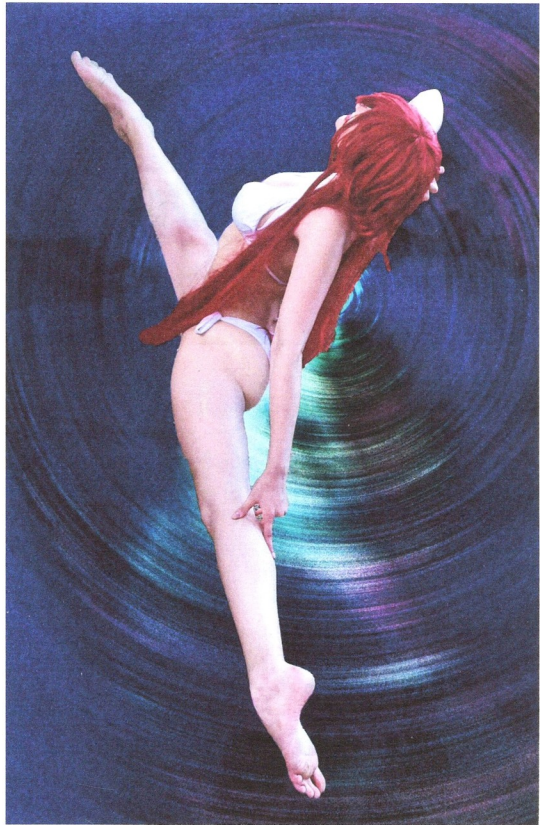
Lui riprendeva tutto, catturava immagini, scolpiva sulla pellicola i volti delle persone, lo scoppiettare del fuoco, il bagliore altalenante delle fiamme, le grida e le risate dei presenti festanti poi, come per incanto... spariva.

Lo rivedevo poi al distributore Esso di Viale Tripoli, dove ora è la grande rotonda di intersezione con via Roma, in tuta e spesso assieme alla bella e amata moglie, che si prodigava con le auto per i rifornimenti di carburante e... a volte dubitavo che potesse essere la stessa



Una delle tante premiazioni di Italo Di Fabio.







persona delle notti attorno alle fiamme.

In ogni occasione particolare, come per magia, lui c'era. E poi ti capitava di incontrarlo con la sua macchina fotografica nei luoghi più disparati sempre intento a cogliere "un guizzo di luce" con l'obiettivo.

Passano gli anni, tanti, e con essi le infinite vicende per ognuno di noi e devo dire che se ho amato ed amo ancora la fotografia e la cura dell'immagine in tutte le sue varie declinazioni, se mi emoziono ancora per un curioso e furtivo colpo d'occhio posato su qualcosa... lo devo probabilmente anche a lui... all' "uomo dei fuochi". Nei decenni trascorsi ci siamo sempre incontrati, anche se non spesso, ma siamo rimasti in contatto, ed ogni volta è stato un piacere ritrovarsi e provare stupore e meraviglia per le istantanee che anche adesso questo arzillo novantenne dispensa: un tesoro di immagini, di autentiche opere d'arte.

Italo Di Fabio nella sua vita fotografica ha ottenuto i più ampi riconoscimenti e onorificenze a livello nazionale e internazionale (Artist FIAP, Excellence FIAP, il primo italiano ad ottenere la prestigiosa 5 Star C.S.D dalla Photographic Association of America / P.S.A.), di lui hanno scritto e dedicato copertine riviste prestigiose e molte sue preziose immagini fanno parte di selettive antologie internazionali.

Eppure è rimasto lo stesso, semplice, umile e generoso uomo di sempre che non ha mai perso la voglia di imparare a creare e comunicare con la sua macchina fotografica, un vero artista. Dalla gloriosa Topcon con il pentaprisma ammaccato è arrivato, passo dopo passo, alle fotocamere digitali per ovvi e attuali motivi di praticità, non disdegnando il suo interessamento negli ultimi anni per l'uso del computer. Ma il talento è rimasto quello di sempre, nessuna differenza fra analogico

vecchia scuola e il moderno digitale nel creare sapientemente. Oserei quasi dire che si è affinato, andando ad esplorare con la curiosità di un ragazzino orizzonti nuovi e sconosciuti...

Tutto in Italo è creazione, freschezza delle idee, voglia di cogliere con le immagini.

Ho visitato nella primavera dello scorso anno la sua mostra all'Ala Nuova del Museo di Rimini ed è stato un concentrato di emozioni e brividi sulla pelle: di fronte al talento non si può rimanere indifferenti.

Bene ha fatto l'amministrazione Gnassi a rendere omaggio a questo attempato "ragazzo" con la macchina fotografica invitandolo in residenza comunale il 17 giugno del 2021 per conferirgli, proprio nel giorno del suo novantesimo compleanno, una targa d'argento al merito a nome della città intera.

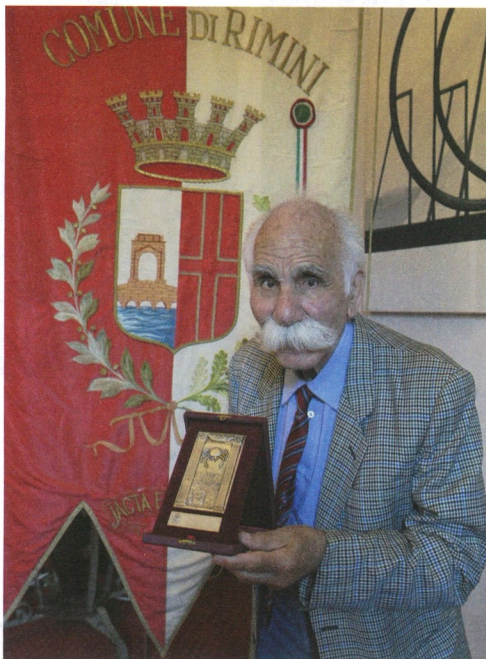
Proprio oggi, mentre ancora scrivo questo articolo (siamo al 20 gennaio del 2022) ci siamo sentiti e ho ricevuto dalle sue mani lo splendido volume "Fotografare" che contiene autentiche perle delle sue opere... un'antologia di sapere fotografico di rara bellezza.

logia di sapere fotografico di rara bellezza.

Che altro dire? Qualsiasi cosa possa scrivere su Italo Di Fabio ritengo a questo punto sia riduttiva, di lui parlano le sue immagini conosciute ed apprezzate in tutto il mondo.

Per me, che ho avuto il privilegio di conoscerlo sin da bambino con quella nera e ammaccata Topcon al collo, è e rimarrà per sempre "l'uomo dei fuochi" capace di catturare con l'obiettivo autentiche meraviglie.

Auguri caro Italo, veramente di cuore e grazie per lo stupore che hai sempre suscitato e che continui ad elargire con le tue splendide fotografie a tutti noi, alla città di Rimini e al mondo intero.



Italo Di Fabio premiato con Targa d'Argento.
17 giugno 2021

Foto archivio
Italo Di Fabio e web